

# Cesano Boscone, comunità pastorale dei bambini

DI CRISTINA CONTI

Un oratorio diviso per fasce d'età. In cui le parrocchie collaborano tra loro come se fossero una sola. È l'esperienza che quest'anno hanno inaugurato le parrocchie di Cesano Boscone. I ragazzi indipendentemente da dove abitano vengono divisi tra i diversi oratori per fasce d'età. Dalla prima alla terza elementare il punto di riferimento è la parrocchia di Sant'Ireneo nel quartiere Tessa, per la quarta e la quinta quella di San Giovanni Battista, mentre per le medie c'è quella di San Giustino. «Abbiamo scelto di dividere i ragazzi in questo modo per diversi motivi. Innanzitutto una questione pastorale. Volevamo cioè mettere in atto quello che aveva chiesto l'Arcivescovo: vivere insieme il mandato cittadino, vivere la parrocchia

altri come la propria» spiega Don Donato Cameroni, responsabile dell'iniziativa. Così gli animatori hanno fatto il corso insieme e si sono coordinati tra loro. Ma c'è anche un secondo motivo. Calibrare l'esperienza educativa secondo le diverse fasce d'età. Una necessità che oggi è diventata davvero indispensabile. «Cerchiamo infatti di scegliere le gite più adatte a seconda dei diversi gruppi, adeguamo poi il linguaggio per ciascuna età e anche nella preghiera teniamo conto delle diverse fasi della vita che i ragazzi si trovano ad affrontare», spiega don Cameroni. Si comincia il lunedì con il gioco a squadre, poi il martedì è il turno della piscina e il giovedì quello delle gite. In ogni oratorio un giorno alla settimana c'è la celebrazione della Messa, preparata dai bambini e dagli animatori. Ogni giorno il pranzo

insieme, seguito dai canti e dai balli proposti dalla Fom. Fino alle 17.30 quando l'esperienza si conclude con la recita dei vesperi. L'iniziativa è molto apprezzata, sia dai bambini che dai genitori. «L'impatto visivo è di una grande confusione, ma sicuramente l'oratorio estivo adesso è un luogo in cui i più facili fare la stessa cosa. Negli scorsi anni, per esempio, era facile che alcuni ragazzi delle medie fossero in disparte, ai margini. Quest'anno no, giocano e fanno le altre attività insieme agli altri. Insomma siamo riusciti a rendere partecipi tutti, a coinvolgerli di più in questa esperienza, a integrarsi con il gruppo», commenta don Donato. E poi è un'occasione per stare insieme ai compagni di scuola che magari sono di un'altra parrocchia: qui si ritrovano infatti tutti gli amici della città. «L'oratorio estivo diventa un momento di continuità nell'amicizia,

un modo per non perdere i legami di solidarietà e di dialogo che si sono costruiti tra i banchi, un'opportunità per cementare le amicizie, renderle più solide», precisa don Donato. Per aiutare i ragazzi le famiglie negli spostamenti è stato poi organizzato anche un bus navetta, che va incontro alle esigenze di coloro che non possono andare a prendere i ragazzi o portarli al mattino. Un'altra scelta che accorcia le distanze tra le comunità parrocchiali. Le fatica, comunque, non manca. «Io e don Marco Ciacci, che con me è responsabile dell'iniziativa, giriamo in tutti e tre gli oratori. Certo, dobbiamo lavorare molto insieme agli animatori per coordinare le attività, organizzarci negli spostamenti, ma l'impressione è positiva, anzi è forse meglio della normale esperienza di oratorio estivo», conclude don Cameroni.



Parrocchie insieme e oratori estivi divisi per fasce d'età

Si terrà domenica prossima la finalissima di «V-Factor», un concorso canoro che vede i giovani protagonisti

Contento don Maurizio Villa: «Aggregazione sana e pulita» Un'ottima organizzazione e grande risposta di pubblico

# Entusiasmo a Venegono per la musica in oratorio

DI MARIA TERESA ANTONAZZA

Uno spettacolo senza precedenti sul palcoscenico della Comunità pastorale Schuster. Al teatro parrocchiale di Venegono Inferiore va in onda «V-Factor». Ispirato in tutto e per tutto al talent show di RaiDue, il grande concorso canoro, che va alla scoperta dei migliori talenti musicali giovanili sulla piazza, ha preso il via sabato 12 giugno, con la prima di tre serate in cui si sono esibiti i 12 artisti selezionati dai «giudici» fra i sessantina di candidati al concorso, per arrivare alla finalissima di domenica 4 luglio con la sfida all'ultima nota fra i magnifici tre. Enorme l'entusiasmo del pubblico, giovanile e non, che per i tre sabati ha fatto il tutto esaurito, sia in teatro sia nel salone del centro parrocchiale «La Benedicte», dove era allestito un maxischermo, con oltre 500 spettatori. E in alcune centinaia hanno anche raccolto lo spirito della gara vera e propria, esprimendo il proprio gradimento con il televoto. Dunque, formula di successo, sotto tutti i punti di vista, con la dimostrazione (se ce n'era bisogno) che quando ci si muove con serietà nell'ambito oratoriano si possono fare grandi e pregevoli cose. Apprezzato da tutti, il responsabile della Comunità pastorale in testa, lo spirito e la motivazione che hanno animato la manifestazione, che ha il pregio di coinvolgere, far divertire e rendere protagonisti i giovani su uno dei terreni a loro più favorevoli, la musica appunto. «Si tratta di un bel momento di aggregazione, sano, pulito», dice don Maurizio Villa - che mette bene in evidenza la sua capacità canora di alcuni nostri ragazzi e, insieme, le capacità organizzative di un gruppo di giovani. È un bel modo per mettere in mostra le belle risorse che ci sono fra i nostri giovani». Grinta e determinazione, sia da parte dei cantanti sia del folto gruppo di organizzatori, sono stati gli

ingredienti che hanno dato smalto alle serate e che non mancheranno di apparire all'ultimo appuntamento. Sul palcoscenico a fare da regista delle quattro serate, Marco Airolidi, vero «istrione» dello spettacolo, che tesse la trama della manifestazione. Prendendo a prestito il format televisivo anche «V-Factor» non si è fatto mancare nulla. Gara a tutti gli effetti, garantita da tre «giudici», super esperti di musica per professione e per passione: Maria Fadda, cantante di piano bar nonché direttrice per molti anni del «coretto» della parrocchia di Venegono Inferiore, Angela Lisciani, insegnante di canto al liceo musicale triadese e commissario in diversi concorsi musicali nazionali, e Matteo Luoni, organista e compositore, che tra aprile e maggio hanno selezionato i 12 finalisti. Senza risparmiarsi la suspense finale del televoto: finite le esibizioni dei cantanti, in ciascuna serata per sette minuti, mano ai cellulari per esprimere il gradimento al proprio paladino. Specialissimo anche l'allestimento scenico, che ha dato conto dell'enorme lavoro dietro le quinte realizzato dai tecnici e dagli organizzatori, tutti giovani e papà dell'oratorio. Un impegno che dura da alcuni mesi: realizzazione del video in cui gli giudici e i singoli cantanti si sono fatti conoscere dal pubblico; messa a punto di un sito internet, blog e community per far circolare la notizia e il video del concorso. Per non parlare dell'enorme dotazione tecnologica che ogni sera fa girare lo spettacolo: luci, postazioni audio, microfoni, monitor, maxischermo... Ora l'attesa sale e i video del concorso. Per non parlare dell'enorme dotazione tecnologica che ogni sera fa girare lo spettacolo: luci, postazioni audio, microfoni, monitor, maxischermo... Ora l'attesa sale e i video del concorso. Per non parlare dell'enorme dotazione tecnologica che ogni sera fa girare lo spettacolo: luci, postazioni audio, microfoni, monitor, maxischermo... Ora l'attesa sale e i video del concorso.



Un momento dello spettacolo (foto Alessia Liparoti-La Settimana)

## Le foto dell'estate sul portale diocesano

Le attività degli oratori estivi sono in pieno svolgimento in tutto il territorio della Chiesa ambrosiana. Ragazzi, animatori, educatori e volontari che desiderano immortalare in fotografie i momenti più significativi, curiosi o divertenti delle loro esperienze, per poi condividerli con altri, possono mettere le loro immagini a disposizione del portale diocesano [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it), inviandole (minimo 10, massimo 30) all'indirizzo mail [festaoratorie@chiesadimilano.it](mailto:festaoratorie@chiesadimilano.it).

## proposta per una gita

### Vettabbia, oasi naturale

Il Parco Agricolo Urbano della Vettabbia (zona Corvetto) è un'area alle porte di Milano con un'articolata rete di rogge, fontanili e faggeti, conservati grazie a un costante lavoro di organizzazione delle acque e di bonifica del territorio. In questa oasi naturale, comprensiva dell'Abbazia di Chiaravalle e di un antico mulino, si inserisce una proposta escursionistica rivolta agli oratori estivi 2010. Promotori dell'iniziativa sono l'Associazione Nocturnum e Koine Cooperativa Sociale Onlus, con un progetto che affonda le radici sulla terra del parco della Vettabbia, ancora oggi ricco di antiche tradizioni monastiche e culturali. Per le visite sono a disposizione delle guide. Il costo alla giornata è 8,5 euro a persona. Gli accompagnatori sono gratuiti. Sarà disponibile un educatore ogni 25 ragazzi. Info e prenotazioni: tel. 02.42292265; fax 02.4237239; [info@koinecoopsociale.it](mailto:info@koinecoopsociale.it).

## a Cantù

### I ragazzi di terza media dopo gli esami dj in radio

DI YLENIA SPINELLI

L'obiettivo era quello di avvicinare un maggior numero di ragazzi all'oratorio, al di là degli incontri di catechismo, ed è stato pienamente raggiunto. Come? Puntando su ciò che piace ai giovani: la musica, il cinema, i Mondiali di calcio e altro ancora, senza dimenticare i momenti di riflessione e la preghiera. Così è nata «E... state in radio», trasmissione radiofonica ideata dai ragazzi del centro parrocchiale San Paolo di Cantù, in onda il mercoledì alle 20.30 sugli 89.600 di Radio Cantù InBlu. A seguire il progetto, con la supervisione di don Davide Pepe, sono gli animatori dell'oratorio estivo Alice Caruso, Attilio Civello e Alessandro Bergna. «Da un po' di tempo lavoriamo con i ragazzi di terza media a un laboratorio sulla radio», spiega

l'obiettivo da raggiungere, anche quando non si vede la meta all'orizzonte. «Ogni martedì sera, a gruppetti di 4 o 5, andiamo negli studi di Radio Cantù a registrare la trasmissione che andrà in onda il giorno successivo. Abbiamo coinvolto una ventina di ragazzi di terza media, che non riescono a frequentare l'oratorio ferialmente per via degli esami. Oltre al momento di riflessione c'è spazio per la musica, per le recensioni cinematografiche, per il commento alle partite del Mondiale e per il meteo, soprattutto in vista delle gite in programma al Crest. Prima di salutare i radioascoltatori, poi, recitiamo una preghiera tutti insieme». Nella prima puntata di mercoledì 16 giugno, con a tema la montagna, è andata in onda un'intervista telefonica a don Samuele Marelli, direttore della Fom e del Servizio per i

Trasmettono un programma che si ispira ai temi trattati durante le ore di catechismo

Ragazzi, gli adolescenti e l'oratorio della Diocesi. Nelle prossime puntate - trasmetteremo un'intervista al nostro educatore laico, Claudio Brambilla, che ha fatto un'esperienza di spiritualità nel deserto, un'intervista a don Davide Pepe e quella a un ospite a sorpresa. Se riusciamo, la sigla dell'ultima puntata verrà registrata dalla nostra band in oratorio». Inutile dire che i ragazzi sono rimasti molto contenti dell'esperienza. «Un po' di tensione davanti ai microfoni c'è», racconta Alessandro, «ma per fortuna non siamo in diretta e alle papere in fase di montaggio si può rimediare...». In oratorio c'è già chi vorrebbe dar seguito a questa iniziativa estiva, coinvolgendo un numero sempre maggiore di ragazzi e puntando ancora una volta su una scacchiera originale, adatta a un target di giovani.

# Caritas: sport in parrocchia e cantieri della solidarietà

Uno scambio internazionale all'insegna della solidarietà. Anche quest'anno Caritas Ambrosiana ha promosso il progetto «Sport in parrocchia», in collaborazione con la Missione Sociale Diaconia della Chiesa Rumena di Moldavia. Un'iniziativa che prevede assistenza nei villaggi durante l'anno e scambi internazionali nel periodo estivo. Quest'anno sono stati dieci i giovani moldavi ospitati in Italia e rimarranno qui fino a domani. Un'occasione per conoscere le attività che gli oratori svolgono nella nostra diocesi e come si formano i loro animatori. «L'anno scorso il progetto è stato realizzato in collaborazione con il Csi, quest'anno con la Fom e ha dunque coinvolto gli oratori. Lo scorso fine settimana i ragazzi hanno partecipato a un week end di formazione a gruppi in preparazione

ai gruppi di lavoro estivi e ai «Cantieri della Solidarietà», spiega Sergio Malacrida, responsabile del Progetto. «Mentre questa settimana cinque ragazzi moldavi hanno partecipato all'oratorio estivo presso la parrocchia di San Luigi a Lissone e gli altri cinque giovani adulti, tra cui un sacerdote ortodosso hanno preso parte a un'iniziativa di formazione residenziale dedicata ai giovani animatori degli oratori estivi», aggiunge Malacrida. Anche quest'anno, poi, grazie a un finanziamento della Caritas è stato possibile acquistare alcuni calciaballati e tavoli da ping pong per la Moldavia, oltre a 2500 magliette. Capire come nasce un oratorio estivo, com'è organizzato, quali percorsi seguono i giovani che lo animano. «Si tratta di momenti molto importanti che danno modo ai moldavi di introdurre poi l'esperienza dell'oratorio estivo nelle

loro parrocchie», continua Malacrida. Ma anche un'opportunità di crescita per i ragazzi italiani, che in questo modo possono conoscere persone provenienti da ambienti, culture e luoghi diversi. E proprio in quest'ottica si pongono anche i «Cantieri della Solidarietà», campi di lavoro della Caritas che sono ormai giunti alla 14ª edizione. Quest'anno si svolgeranno in Italia a Firenze, Pozzuoli, Palermo e all'estero in Bulgaria, Georgia, Moldova, Montenegro, Giordania, Libano, Thailandia, Kenya, Bolivia, Nicaragua e Perù da metà luglio a fine agosto. Una proposta rivolta ai giovani dai 18 ai 30 anni. Un'esperienza di condivisione e servizio. Un'occasione di incontro interculturale e interreligioso in una dimensione di vita comune. Incontri di conoscenza a livello di famiglie, gruppi, enti, associazioni locali, visita a luoghi significativi del territorio,

attività ludico ricreative a favore dei minori in collaborazione con giovani e animatori del luogo di attività, sostegno ad anziani in carico a progetti di home care dalle Caritas locali, ma anche momenti di confronto a livello ecumenico e interreligioso con i rappresentanti delle Chiese locali. Sono quasi 1.300 i ragazzi che sono stati all'estero in Paesi in cui la Caritas ha progetti di patnerariato per emergenze o rapporti di gemellaggio con chiese sorelle. «Quello che mi sembra più tipico di questo tipo di esperienza è la dimensione culturale e relazionale più che quella legata all'attività manuale. Sono un'occasione di incontro con la cultura e la povertà di questi paesi. L'obiettivo è di poter raccontare e testimoniare il proprio vissuto al ritorno nella comunità di provenienza», precisa Malacrida. (C.C.)



I giovani moldavi ospitati in Italia